

Immigrazione: un Hotspot nel siracusano? "Lo diano a Catania visto che quel porto è stato giudicato migliore di Augusta"

No ad un hot spot a Siracusa. La politica locale alza le barricate. E poco cambia che l'indicazione di Siracusa da parte del Ministero dell'Interno valga come provincia e che la città designata ad ospitare la struttura sarebbe Augusta. "Sono assolutamente contrario all'idea di realizzare ulteriori hotspot in Sicilia", dice il presidente della Commissione Bilancio Ars, Enzo Vinciullo che nei mesi scorsi – quando la discussione sugli hot spot era accesa – si era recato in procura per bloccare la realizzazione della struttura destinata ad accogliere i migranti.

"La provincia di Siracusa dice no grazie a questo regalo, lo restituiamo a chi lo vorrebbe fare, ricordando che non è possibile che quando bisogna dare, la provincia di Siracusa sia la prima e quando bisogna ricevere è l'ultima fra le ultime", il messaggio che Vinciullo recapita al governo nazionale.

"Se il porto di Augusta non è idoneo ad ospitare la sede dell'Autorità di Sistema Portuale per una serie di deficienze denunciate a gran voce da tanti, le stesse mancanze le avrà sicuramente nell'accogliere gli extracomunitari, pertanto, dal momento che il porto di Catania è sicuro, affidabile, ecc. si trasferisca nel porto della città etnea tutto il traffico che, fino ad oggi, è stato concentrato su Augusta".

L'indicazione della provincia di Siracusa è inaccettabile anche per il deputato regionale Gennuso. "E' diventato un gioco al massacro, nessuno vuole i migranti e la Sicilia li

accoglie a braccia aperte. Posso capire la solidarietà, l'accoglienza ma questa regione, unica a pagare il prezzo più alto per gli sbarchi incessanti di cittadini che arrivano dall'Africa, non è in grado di sostenere questa emorragia che è inarrestabile. Mi auguro che quando il ministro degli Interni comunicherà la sua decisione al Parlamento, i deputati siciliani facciano una netta opposizione".